

Conto corrente con la posta

Il Progresso

Giornale politico "Italia Fascista e Casa Savoia"

ABBONAMENTO ANNUO
 in Montalcino e fuori L. 10.00
 Un numero separato cent. 20
 Id. arretrato » 25

Per inserzioni in quarta pagina o nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.
Pagamenti anticipati
 Lettere e manoscritti non si restituiscono.

« L'umanità progredisce per via dell'amore: si arresta, vacilla e retrocede quando l'odio la guida ».

ESCE IL PRIMO E IL TERZO SABATO DI OGNI MESE

Il Patto Mussolini

Le notizie, giunte da tutte le capitali del mondo, sono di piena soddisfazione per l'accordo raggiunto a Roma il 7 di questo mese; — accordo che apre un'era di collaborazione e di comprensione fra i popoli, una nuova fase storica apportatrice di quella pace che dei popoli è il bene supremo, dell'umanità il più grande tesoro.

Mentre fosche nubi si addensavano sull'orizzonte, mentre uno stato di malessere incombeva sul mondo, il Patto Mussolini salva l'Europa dalla catastrofe, assicura ai popoli la pace e con la pace la ripresa economica.

La stampa estera ha dedicato vari articoli al felice avvenimento rendendo omaggio alla preveggenza, saggezza e al meditato equilibrio del nostro Duce, alla sua geniale concezione e ferrea volontà. Tutta la stampa estera è stata concorde nel mettere in rilievo l'alto valore costruttivo del Patto e nel riconoscere il pieno, trionfale successo di Mussolini, per il quale il 7 giugno 1933 rappresenta invero uno dei più felici e più memorabili giorni della sua esistenza.

La proposta mussoliniana, così decisiva per la pace e la ricostituzione d'Europa, ha finito con l'imporre anche là dove maggiori erano le difficoltà che le si opponevano, è apparsa dappertutto come il solo, vero, necessario strumento capace di raggiungere quella leale collaborazione fra le maggiori Potenze europee che è di massima importanza e che deve stare alla base di tutto, perchè la tendenza alla costituzione e alla contrapposizione di blocchi antitetici aveva inasprito situazioni già tese fino a che l'ondata della crisi economica

— come ben notava giorni addietro il « Lavoro Fascista » — sembrava che dovesse ormai sommergere ogni speranza di salvezza e di vita. In questa situazione che nessun negoziato internazionale, nessuna conferenza, nessun prevalere di minacciosi eventi erano riusciti ad orientare verso un sicuro porto, era necessario un supremo tentativo di chiaro realismo storico e di alto umano idealismo politico. Solo un uomo poteva osarlo e l'ha osato: Mussolini. Egli ha ideato il Patto e lo ha condotto in porto. Ben si è espresso nel suo messaggio il grande mutilato on. Delcroix: *Nessuna vittoria, Eccellenza Mussolini, più alta di questa che vi assicura la riconoscenza dei popoli.*

Oggi una nuova era di pace e di benessere comincia, mentre la figura del Duce nostro giganteggia nel mondo.

La Giornata della Croce Rossa Italiana

Pensieri intorno alla CROCE ROSSA

1°) — La Croce Rossa ha, tra le moltissime altre benemerenze, pure quella di mantenere alto il morale dei belligeranti, contribuendo così a rendere più breve la guerra. Infatti costoro, nella certezza di essere raccolti quando cadono feriti, si lanciano con più vigore sulle posizioni avversarie.

2°) — Il bilancio di vita di molte Associazioni si riassume in alcuni numeri: L'anno di nascita, il numero dei soci, le opere compiute, lo stato di cassa... Ma quello della Croce Rossa non si può legare alle fredde cifre della statistica. Non si può aprire un registro e leggere quanti soccorsi sono stati portati e quanti uomini si sono raccolti e curati nel tal anno di pace o di guerra.

Bisogna invece ascoltare in silenzio le voci di quelli, che, nel buio e nell'orrore delle macerie, sentivano la morsa della morte, che si stringeva su di loro per stritolarli con le braccia di pietra, lenta ed implacabile come in un supplizio medievale, e che per essa han rivisto la luce...

Pensare allo strazio dei feriti, dimenticati fra le cose morte, uomini dilaniati, rottami, ordigni stroncati nei campi ove la battaglia aveva infuriato, nelle trincee sorpassate o perdute, sotto l'incalzare del nemico ed ai quali il rosso simbolo è apparso risuscitatore di vita...

Udire il gemito fioco, che si leva dai letti bianchi nella lunghe corsie tra l'odor forte dei disinfettanti, e veder le rughe dei volti, le morfie delle bocche contratte dallo strazio, che si spianano e tentano il sorriso tra il bianco delle bende quando si avvicina la soave consolatrice, che ha, al sommo del velo candido, la piccola croce...

E nella pace gioire del riso squillante dei bimbi, i quali, negli ampi e luminosi giardini fioriti, chiedono la salute e la forza per le loro membra gracili al grande medico, il sole, che nelle loro case non entra mai; o affacciarsi alle stanze misere, dove la morte sta per ghermire la sua vittima e non v'è nè fuoco nè pane e non vi sono armi per lottare contro di essa, e veder la pietà, che all'ammalato porta cibo e medicine ancora sotto il rosso segno.

Poi non resta altro, che ammirare, benedire e soprattutto aiutare l'opera della Croce Rossa, che è preziosa, grande, sublime anche quando si esplica nelle piccole cose, perchè tutta intesa alla diuturna lotta contro il dolore.

Divinum est — dicevano i nostri padri — *sedare dolorem...*

GEN. ETTORE MARTINI

La donna nelle opere di assistenza e di carità

Là, dove si leva un grido di dolore, la donna è angelo di bontà e di amore, là subito accorre e il conforto è pronto, largo, generoso. Con quanta pietà e con quale spirito di sacrificio essa operi il bene, svolga la sua attività di aiuto, di sollievo e di consolazione, nei disastri, nelle calamità, tutti sappiamo. Ne dettero prova meravigliosa nella grande guerra redentrica le Infermiere della Croce Rossa col portare ai feriti, ai malati, ai moribondi, quella parola che è carezzevole

come sorriso di cielo, dolce come un bacio: *Fratello!*

Oggi 18 giugno, giornata della Croce Rossa, torna opportuno ricordare quello che ebbe a dire di queste Infermiere di guerra S. A. R. la Duchessa d'Aosta; torna opportuno rileggere il Messaggio che l'augusta Donna indirizzò ad esse l'indomani della Vittoria, perchè nessuno meglio di Lei poteva rendere più bella e degna testimonianza di quanto operarono; — nessuno meglio dell'augusta Signora che ne fu Ispettrice generale e che si trovò in prima linea sempre, « a immediata visione della guerra, nel suo aspetto più tragico di rovina e di sangue »; — Essa, che « *instancabile in opere di pietà, con sacrificio di se stessa, si trattenne in lazzaretti di colerosi e in ospedaletti da campo dei più avanzati (così la motivazione della Medaglia d'argento al valor militare conferitale), in località battute dall'artiglieria nemica, su tutto il fronte dal Trentino all'Isonzo, sempre serena, impavida, soccorritrice benefica, portando ovunque, anche tra gli edifici crollati sotto le bombe dei velivoli avversari, un conforto amorevole ai nostri soldati ammalati e feriti, ispirando in tutti alte virtù e fede* ».

Cade in acconcio; si, in questo giorno destinato alla propaganda a favore della Croce Rossa Italiana dare larga diffusione al nobile Messaggio affinché le nostre fanciulle, leggendolo, ne tragano stimolo a educarsi alla scuola del dovere e del sacrificio e ad essere domani, in ogni sventura, anche loro eroine del bene, care a Dio e alla Patria.

Infermiere Volontarie!

La vittoria ha coronato fulgidamente il valore dei nostri fratelli combattenti e nell'epico trionfo degli ideali d'Italia per i quali anche voi, o intrepide Sorelle di Carità, avete sofferto, lottato e vinto, il servizio da voi compiuto durante la guerra assurge a sublime, umana bellezza.

Lasciate le dolci case, intristite dal nostalgico desiderio dei cari lontani pugnanti sulle frontiere per la libertà d'Italia voi correste a portare il conforto della vostra bontà ove la gloria si tinge del sangue vermiglio dei martiri, ove il dolore aleggia possente, ove spesso la Diva severa discende a rapire gli eroi! Nel disagio, nel pericolo, nello spasio dell'anima vostra dilaniata talora dalla visione della pochezza umana di fronte al supremo destino, prodigaste agli infermi affettuose tenerezze di madri, vigili premure di sorelle, pazienti cure di devote infermiere, materando così di amore, di pietà, di sacrificio la missione da voi volontariamente assunta.

Nei vostri ospedali viveste ore di gioia ineffabile e di spasimi atroci, sia raccogliendo vicino al campo della lotta l'esultanza dei feriti ancora accesi negli occhi della visione della vittoria, sia confortando nei bianchi asili del dolore di ogni parte d'Italia anime stanche per lungo patire.

Come le linee dei combattenti anche la vostra schiera si è diradata nella lunga ed estenuante lotta. Fieramente caddero le nostre infermiere lungo il doloroso cammino; non la miraglia falcidò le generose sorelle in sfolgoranti giornate di vittoria, ma oscuramente esse piegarono, abbattute dal male, riscaldando la vita dei loro malati con generoso martirio.

A queste nostre eroine oggi, che sulle fronti d'Europa — vinto l'orgoglio nemico — tace final-

mente il cannone, mandiamo il saluto affettuoso di chi comprende l'infinita grandezza del loro sacrificio! Noi oggi che abbiamo le gioie della conseguita vittoria, innalziamo al Cielo fervida prece perchè ci mantenga ognora degne delle compagne care che hanno santificato l'apostolato nostro e che ora esultano nella sfera della più pura luce, là dove si accolgono in gloria gli spiriti eletti di coloro che diedero l'opera, la fede, la vita alla diletta Patria! Sorelle di Carità!

E' cessato il frastuono delle armi, ma la nostra missione non è per ancor finita, perchè i nostri fratelli oggi più che mai hanno la sete del nostro conforto, mentre l'animo loro si prepara alle fatiche opere di pace.

Quando l'Esercito nostro avrà smobilizzato e i nostri ospedali cesseranno dal compito pietoso, anche noi potremo riprendere la via del ritorno. Ritorniamo allora alle nostre case lontane con la coscienza del dovere severamente compiuto, con la fermezza dei servizi dati alla Patria, con l'orgoglio di aver dimostrato che le Donne Italiane sono state degne della storica ora che ha incamminato verso i più radiosi destini l'eredità nostra Italia!

Dimostrato così quale assistenza e quale bene possa la donna portare col suo animo pietoso e con la sua grazia là dove si soffre e grida d'aiuto si levano, concludo invitando i montalcinesi, i concittadini miei, ad aiutare con larghezza di mezzi la grande umanitaria Istituzione.

Incaricate della raccolta delle offerte sono le signore Aurora Alessandri, Renza Galassi, Battista Nozzoli e le signorine Giuseppina Angelini, Daisy Padelletti, Daisy Bindi, Anna Maria Padelletti, Giuseppina Marchi e Tina Bindocci. Alla dolce loro domanda risponda il popolo montalcinese con generoso slancio. Simbolo di amore e di carità è la Croce Rossa; nostro dovere è dunque di aiutarla, di darle tutte le fiamme del nostro cuore.

Adolfo Temperini

Legge d'amore governa la grande Istituzione di solidarietà della stirpe la cementa; pulsa in lei il grande amore della Patria che in sé ogni palpito accoglie.

GIOVANNI GIURIATI

A sostegno del prezzo del grano

Anche quest'anno si sono tenute in vari centri riunioni di agricoltori sia per la intensificazione degli ammassi collettivi del grano, sia per dare agli agricoltori un'assistenza sui mercati quanto mai sollecita e continua.

A tali riunioni sono convenuti, dappertutto, numerosi coloni; segno non solo dell'interesse che nella classe rurale si è destato per tutte le questioni riguardanti la politica granaria, ma segno anche della riconoscenza dei rurali medesimi verso il Governo fascista per le provvidenze con le quali si è promesso di sostenere, come già nelle campagne decorse, il mercato granario; — provvidenze che si riassumono nei quattro punti principali: 1) dazio doganale che sarà mantenuto nell'attuale misura; 2) precedenza assoluta nel consumo della produzione nazionale, e perciò impiego obbligatorio del grano nazionale nella macinazione che sarà fissato in percentuale anche più elevata che nei precedenti anni, e continuerà ad essere vigilato con ogni rigore; 3) ammassi collettivi sostenuti da una congrua assistenza creditizia; 4) azione da parte delle organizzazioni interessate per regolare e graduare le offerte.

E' evidente che si può avere un senso di serena fiducia nell'azione del Governo

rivolta a gelosamente tutelare i giusti diritti degli agricoltori, della più nobile fatica umana.

A Rosignano Marittimo, in provincia di Livorno, in un'adunata di numerosissimi coloni, parlò quel podestà comm. Vestrini portando come premessa al discorso del presidente della Federazione, le conclusioni di una esperienza felicemente compiuta nell'anno scorso nel detto Comune, in cui ben 34 piccoli proprietari e agricoltori portarono il loro grano all'ammasso collettivo realizzando, con la vendita regolata, un utile netto globale di oltre quarantamila lire in più di quanto avrebbero realizzato vendendo il grano a raccolta.

Questo brillante successo è l'argomento più convincente della necessità, da parte dei produttori, di resistere alle pressioni della speculazione che vorrebbe accentrare il grano accaparrandolo a prezzi minimi a raccolta; e incoraggia a ricorrere, nei casi di urgenza, al prestito su pegno, che gli Istituti di credito, all'uopo sollecitati dal Governo, offrono a condizioni vantaggiosissime. Il comm. Vestrini a maggior dimostrazione della evidenza dei fatti esposti nominò uno per uno i 34 produttori che depositarono il loro grano all'ammasso collettivo onde dissipare ogni diffidenza e additarli al plauso di tutti per aver sollecitamente compresa l'utilità del provvedimento.

« Resistere » questa la parola d'ordine dell'attuale campagna granaria. Resistere alle basse manovre della speculazione.

LA NUOVA DISCIPLINA VITIVINICOLA

Siccome di questo argomento si è molto discusso, e si continua a discutere, abbiamo pensato di rivolgerci alla cortesia ed alla profonda competenza di S. E. Arturo Marescalchi, autorevolissimo rappresentante del pensiero e degli interessi vitivinicoli nazionali, per farci portavoce della sua saggia ed illuminata parola in seno alla massa dei viticoltori italiani.

S. E. Marescalchi viaggia molto e perciò conosce le condizioni, le necessità, le possibilità non solo di ogni singola zona, ma anche di ogni singola coltura. La viticoltura e l'enologia sono, però, la sua passione e la sua specialità. Perciò, quando sottopongo la questione: « quali siano i mezzi che i viticoltori hanno a disposizione per ottenere dei vini aventi la gradazione alcoolica voluta dalla Legge », il volto pensoso del mio illustre interlocutore si illumina.

« Prima di tutto — comincia con la sua voce ferma, chiara e persuasiva — è logico che ci si preoccupi dei vini deboli che continueranno ad essere prodotti, ancor per qualche anno, nei vecchi vigneti mal tenuti o situati in terreni inadatti, e cioè fino a quando non saranno sorti quelli nuovi. Più che alle cure preventive, in questo caso, bisogna ricorrere ai rimedi. Si dovrà cioè rimediare alla deficiente alcoolicità dei vini con l'aggiunta dei vini da taglio oppure di mosti concentrati con i quali si può provocare una rifermatazione con conseguente sviluppo di alcool.

« Ma non è, certo, con questi rimedi che si risolve radicalmente e definitivamente il problema di adeguarsi alla legge. L'alcoolicità, al vino, non deve essere data in cantina ma sul campo, cioè nel vigneto. Per ciò, nei nuovi impianti, che un po' dovunque si vanno facendo, in seguito alle distruzioni fillosseriche, si dovrà innanzi tutto dare la preferenza a vitigni che possano dare vini migliori. Ciò, in realtà, si va già facendo su vasta scala in alcune regioni ove la ricostituzione è stata

mieglio indirizzata, come per esempio la Toscana ed il Veneto. Oggi poi per iniziativa del Ministero dell'Agricoltura è in corso uno studio, per tutte le regioni d'Italia, dei vitigni da vino che, luogo per luogo, dovranno essere adatti nei nuovi impianti ».

S. E. Marescalchi fece un momento, mi fissa e poi subito riprende:

« Ho intuito la sua domanda. Lei desiderava che le parlassi delle altre circostanze e degli altri elementi che, oltre il vitigno, possono influire sulla qualità del prodotto.

Ha colpito nel segno, Eccellenza.

« Ebbene, anche l'età influisce, e non poco, nel senso che le viti vecchie producono meno; ma in compenso meglio di quelle giovani. La stessa cosa si verifica per gli uomini. I giovani fanno molte cose ed alla buona. Con l'età e l'esperienza si limita, è vero, l'attività, ma quel che si fa, lo si fa bene. E' chiaro? »

« Anche il portinnesto americano può influire sulla qualità del prodotto. Alcuni portinnesti, come ad esempio la Barlandieri, tendono in generale a migliorare la qualità, mentre altri, fra i quali la Rupestris, tendono a peggiorarla. Una influenza notevolissima, poi, l'hanno i sistemi di allevamento e di potatura. Si può dire che ogni regione di Italia abbia i suoi, caratteristici e tradizionali, adatti alle condizioni agricole generali di ciascun particolare ambiente. Non si tratta oggi di cambiare radicalmente tali sistemi. Ciò potrebbe — avverta — portare anche a dei grossi guai. Si tratta soltanto di modificare quelli esistenti, nel senso di ridurre o eliminare i sistemi di allevamento e di potatura esageratamente espansi e ricchi, i quali danno, è vero, grandi quantità di prodotto, ma lo danno anche quasi sempre, di qualità scadente. Così pure, se per ragioni di economia sono in generale preferibili i sistemi di viticoltura promiscua, si dovranno però scegliere con molta prudenza le piante da consociare alla vite, scartando quello che, o per l'esagerato sviluppo, o per le troppo forti esigenze, possono far concorrenza alla vite, od intralciare le cure culturali che ad essa si fanno e ostacolare la buona maturazione dell'uva.

« Quanto alle concimazioni non si, possono dare norme precise siccome esse, come è logico, debbono necessariamente variare caso per caso, a seconda della natura dei terreni, dei sistemi di allevamento, della abbondanza, o meno, nell'azienda, di concimi naturali, e via dicendo. In tutti i modi sarà bene tener sempre presente che, per le viti a produzione, occorrono concimazioni bene equilibrate e complete, eccedendo, se mai, in anidride fosforica e potassa, piuttosto che in concimi organici e azotati in genere. Alcuni viticoltori sogliono ricorrere talora alle operazioni di potatura verde, ma anche per queste bisogna esser cauti, siccome l'esperienza ha ormai dimostrato che le cimature e le ricimature troppo vigorose, e soprattutto l'esagerata sfogliatura, nuocciono ad un buon accumulo di zucchero nei grappoli.

« Assai beneficamente sulla qualità del prodotto può agire la lotta contro i parassiti. Le uve danneggiate da malattie e da insetti, infatti, danno vini, oltreché di scarsa gradazione, di sapore debole e di difficile conservabilità. Ma tutto ciò non basta. Occorre anche che la vendemmia sia fatta bene. Se ad esempio non si separano i chicchi guasti od acerbi, il vino sarà di certo scadente. Ma sulla gradazione alcoolica influisce soprattutto l'epoca della vendemmia. Purtroppo è assai frequente il caso che essa sia eccessivamente anticipata dal viticoltore il quale, nella preoccupazione di portare in salvo al più presto il raccolto, pregiudica spesso la qualità del prodotto. Contro questa tendenza occorre reagire, magari riesumando in qualche caso quei vecchi « bandi vendemmiali » che vietavano di iniziare la vendemmia, in un dato Comune, prima del giorno fissato.

« Poiché, come le dicevo, la gradazione alcoolica la si deve ottenere più nel vigneto che nella cantina, i sistemi di vinificazione hanno un'importanza capitale, più che per la gradazione alcoolica,

per la buona qualità del vino. Ciò, non ostante, nella cantina, qualche vantaggio lo si può ottenere anche in fatto di gradazione, soprattutto quando si facciano delle fermentazioni più pure, con la esclusione di fermenti inutili o nocivi. L'uso moderato di antisettici, di buoni lieviti, la giusta temperatura dei locali, l'adozione dei vasi vinarii razionali, possono far guadagnare anche più di un grado di alcool, specialmente nei casi di uve scadenti o poco sane. Ciò, agli effetti della legge, ma più ancora della qualità del prodotto e del prezzo che il vino può spuntare sul mercato, rappresenta un elemento di importanza non indifferente ».

S. E. Marescalchi ha finito. Si alza ma nell'atto di congedarmi aggiunge ancora: « Sa? La legge sulla gradazione alcoolica è da considerarsi per la nostra industria vitivinicola un po' come il disinfettante per la piaga. Sul principio brucia un po' e fa gridare il paziente ma poi finisce col guarirlo.

MENI DE' SARTORI
(Dal Comitato Nazionale della Stampa
Agricola Italiana)

Il principio della mezzadria, sistema agricolo prettamente italiano, prezioso per la nostra economia rurale, è entrato ormai profondamente nella mentalità delle famiglie coloniche in quanto lega il lavoratore alla terra con un suo interesse diretto.

CRONACA

Entusiastica dimostrazione popolare.

Anche Montalcino apprese con gioia la notizia del concluso accordo fra le quattro maggiori Potenze, d'Europa. La sera, infatti, a ore 20, Autorità, Organizzazioni fasciste, Associazioni di previdenza e scolaresca si riunirono in piazza Cavour e da qui in corteo con a capo la Musica percorsero acclamando al Duce le vie principali. In piazza Regina Margherita, dove il corteo fece sosta, pronunziò, brevi applaudite parole il dott. Babini sulla grande importanza del Patto Mussolini diretto a creare un'atmosfera di pacificazione e d'intesa internazionale.

Già fino dalla mattina il Commissario prefettizio del Comune e il Segretario politico del Fascio avevano pubblicato un nobilissimo manifesto, che ci piace qui riportare:

Cittadini,

Il Patto a quattro, ideato e voluto dal Duce per assicurare all'Europa e al mondo intero un lungo periodo di pace feconda, veniva ieri solennemente firmato in Roma.

Un oscuro periodo storico si è chiuso: ha inizio la nuova era di pace e di benessere.

L'anima dei popoli, liberata dall'incubo che l'opprimeva, si volge oggi, grata e fidente, a Roma, centro della nuova civiltà, restituita dal Fascismo alla Sua fatale missione.

A noi l'onore e la gioia di esternare il sentimento di riconoscenza all'Uomo che è gloria e grandezza nostra!

Cittadini, nessuno di voi manchi alla solenne dimostrazione di riconoscenza e di giubilo, che avrà luogo oggi, alle ore 20 partendo da piazza Cavour.

Dal Palazzo civico il 18 giugno 1933-XI
Il Segretario Politico
Dott. Adolfo Angelini C. M. Licurgo Barialucci

La Casa del Fascio, la nostra degna sede, restituita al suo decoro, locale di ritrovo e di letizia, in cui sentiremo sempre aleggiare lo spirito incitatore del Duce, venire a noi la sua alta parola, sarà inaugurata domenica prossima 25 alla presenza di S. E. il Prefetto, il Sindaco del Segretario Federale cav. uff. Aldo Sampoli e di altre Autorità. Vada intanto l'espressione del nostro animo

grato a quanti si adoperarono, superando ogni difficoltà, a darci la bella magnifica sede.

La Strada Sesta-Tufale, che collegherà due importanti frazioni del nostro Comune, S. Angelo in Colle e Castelnuovo dell'Abate, e che era nei voti di quelle popolazioni, sarà presto un fatto compiuto, giacché lunedì mattina 12 fu posto mano ai lavori di costruzione.

Così vediamo felicemente coronati gli sforzi dell'egregio sig. Giovanni Ciacci, proprietario di Sesta, premiata la sua tenace volontà, il suo vivo e costante interessamento pur di vedere costruita (anche con suo notevole contributo) questa strada interpodereale, in una fertile ed ubertosa zona del nostro Comune.

L'Accademia degli Astrusi, con suo recente deliberato, nominava il carissimo concittadino prof. Arturo Luciani Soprintendente del Teatro degli stessi signori Accademici. Ecco la lettera, con la quale gli veniva comunicata tale nomina:

« Cmpio il gradito incarico di esprimere alla S. V. Ill.ma la viva gratitudine di tutti i componenti l'Accademia degli Astrusi per essersi Ella gentilmente prestato, in occasione dell'operetta data dai nostri Balilla, a dipingere ex novo la scena del Bosco nel Teatro. E lo faccio tanto, più volentieri in quanto posso assicurare che il suo lavoro ha incontrato il gusto e la piena soddisfazione degli Accademici e di tutta la cittadinanza. Nè poteva essere diversamente, data la genialità con cui il paesaggio è stato concepito, la sua perfetta esecuzione e la gradevole impressione che il dipinto produce con la sua festa di colori intonata e simpatica.

« Il Consiglio Direttivo di quest'Accademia, ricordando quanto anche in passato Ella ha fatto per il nostro Teatro, a voti unanimi, sulla mia proposta, La nomina Soprintendente del Teatro degli Astrusi, sapendo di poter contare sull'opera Sua competente, illuminata e premurosa alla scopo di conservare il Teatro nelle migliori e più decorose condizioni e di renderlo sempre più adatto a raggiungere gli alti fini di pubblica educazione per i quali i nostri antenati lo costruirono.

« Certo che Ella vorrà accettare l'onorifico incarico e vorrà darci il vantaggio del Suo consiglio e dell'opera Sua. Le esprimo tutta la nostra viva gratitudine e con profondo ossequio mi professo della S. V. dev.mo

Giuseppe Tamanti, presidente

Superflua ogni altra parola dopo le calde espressioni di stima e di simpatia da parte del nob. uomo avv. Giuseppe Tamanti, presidente dell'Accademia. Diciamo solo che fa piacere l'apprendere che il Teatro avrà d'ora in poi le intelligenti e vigili cure di un artista geniale, dal tocco felice, come è il prof. Luciani, e che si è compiuto dall'Accademia degli Astrusi un atto di gratitudine verso chi ha prestato in ogni circostanza l'opera sua disinteressatamente, con vero amore per questa sua città nativa.

Ospite gradito. — Lunedì, nel pomeriggio, in compagnia del fratello Tommaso, del Segretario politico del Fascio e del dott. cav. Temistocle Sodi giunse da Pienza il celebre baritono comm. Benvenuto Franci, salutato dall'avv. Giuseppe Tamanti e da altre personalità.

Passando per il corso Umberto dinanzi all'abitazione del sig. Antonio Magliacani, il comm. Franci udì la sua bella voce riprodotta da una ottima radio che il Magliacani aveva con simpatico gesto predisposta.

Lo stesso sig. Magliacani, onoratissimo di ospitare, sia pure per pochi minuti, il celebre baritono e le suaccennate personalità, offrì loro lo squisito Moscaddelléto di Montalcino, e fu lieto di apprendere che nel settembre prossimo il comm. Franci sarà di ritorno fra noi per dare una serata a scopo di beneficenza.

Nella condotta ostetrica di Torrenieri. — In seguito a concorso per titoli ed essendo stata classificata dalla Commissione giudicatrice con 30 su 30, la signorina Rita Collini ha ottenuto la

nomina di titolare della condotta suddetta. Rallegramenti alla buona e brava signorina.

Beneficenza. — La famiglia Tamanti ha generosamente elargita la somma di lire 1000 alla Confraternita di Misericordia in memoria del suo diletto e compianto congiunto nob. Francesco Antonio.

COMUNE DI MONTALCINO

Stato Civile

Dal 1 al 10 Giugno 1933 - XI

Nati vivi 4. Nati morti 0.

Morti 3.

Matrimoni 0.

Notre corrispondenze

Da Siena

La Confederazione Generale Fascista dell'Industria Italiana di Roma — dietro designazione fatta dall'Assemblea Generale della Unione Industriale Fascista della nostra Provincia — ha nominato il valoroso industriale di Torrenieri comm. dott. Guido Crocchi Presidente della detta Unione Industriale Fascista per la durata di anni due a termini dello Statuto Confederale.

Data l'alta competenza del comm. Crocchi una migliore designazione non poteva certo aversi. Naturale perciò che la sua nomina alla delicata carica abbia incontrato unanime consenso.

Domenica scorsa i dirigenti e i dipendenti del Monte dei Paschi e della Banca Toscana furono in gita a Roma per visitare la Mostra della Rivoluzione Fascista. Il gruppo dei membri della Deputazione Amministratrice del Monte dei Paschi era composto dei signori bar. comm. dott. Alessandro Sergardi Biringucci presidente, cav. rag. Gino Stanghellini, comm. avv. Ezio Martini, cav. Carlo Mocceni, dott. Passeri, cav. Venturini, dott. Staderini e cav. Rocchi. Vi era pure il Podestà conte Bargagli Petrucci. Nel gruppo dei dirigenti la Banca Toscana notammo l'on. avv. Alfredo Bruchi presidente, il comm. dott. Rizzini, il comm. Neri, l'avv. Duranti, il conte Rodolfo Bandini Piccolomini, il marchese col. Pucci e il cav. Gianni.

La Deputazione del Monte dei Paschi e tutti i membri delle direzioni generali del Monte e della Banca Toscana furono ricevuti nella mattina dal Capo del Governo a palazzo Venezia. Il bar. dott. Alessandro Sergardi, a nome della intera famiglia del Monte dei Paschi, rivolse al Duce un indirizzo di fervido omaggio. Il conte Bargagli Petrucci recò il saluto a nome di Siena. L'on. Bruchi infine pronunziò belle parole a nome della Banca Toscana. La on. Deputazione del Monte dei Paschi faceva quindi omaggio al Duce di una magnifica opera d'arte. Lo scultore senese Patrizio Fracassi (1875-1903), una grande promessa per la scultura italiana, morto a 28 anni, aveva creato fra le sue opere un grande busto: «Il condottiero» tutto chiuso nell'acciaio guerriero. Un lavoro di forza e di austerità meraviglioso. Il Monte dei Paschi fece fare la fusione in bronzo e fu dal Duce ammirato e gradito.

S. E. Mussolini ebbe frasi molto lusinghiere per Siena e per il Monte dei Paschi una delle maggiori forze economiche della Nazione.

Nel pomeriggio si effettuò la visita alla Mostra che destò in tutti una profonda commozione.

Alle 17 la rappresentanza del Monte dei Paschi e della Banca Toscana fu ricevuta dal Pontefice che ebbe parole per Siena di tanta benevolenza. Il bar. Sergardi offrì al Pontefice una medaglia d'oro coniatà in occasione del 3 centenario della fondazione del Monte dei Paschi.

Da Buonconvento

Il giorno 4 di questo mese la Sezione senese della «Dante Alighieri», effettuò una gita a Monteoliveto. Parteciparono, alla gita 40 soci. Furono di passaggio qui alle ore 9 ricevuti dal Podestà avv. Mario Costanti, dal cav. Lelio Gorelli e da un folto gruppo di soci del locale Sottocomitato della «Dante» con a capo l'ottimo presidente dott. Papi.

I gitanti si recarono a deporre una corona di alloro alla lapide che nell'atrio del Comune ricorda i nostri Caduti nella grande guerra, e quindi partirono alla volta di Monteoliveto insieme al Podestà cav. Costanti per visitare i pregievoli affreschi.

Alle ore 16 la comitiva effettuava il viaggio di ritorno con meta a Bibbiano, dove i gitanti, accolti con squisita cortesia dalla signora Costanti, visitarono il magnifico castello e le insigni opere d'arte che contiene. Prima di lasciare l'incantevole luogo consumarono un signorile rinfresco offerto loro dal proprietario nob. avv. Costanti.

A Buonconvento furono accolti dalla Musica e da cordiali manifestazioni da parte della popolazione.

Nella sala comunale si tenne la riunione dei soci della Sezione senese e del Sottocomitato. Parlò con elevatezza di pensiero il dott. Ettore Papi, cui seguì il prof. Vannini tessendo l'elogio del collega prof. Gino Mazzoni e consegnandogli la onorificenza di Cavaliere della Corona d'Italia ottenuta del Governo in premio della sua opera a pro della Sezione senese.

Dopo brevi parole di ringraziamento pronunziate dal prof. Mazzoni, la riunione si sciolse e la comitiva, fatta segno a nuove manifestazioni di simpatia, ripartiva per Siena.

Da Torrenieri

La mattina del 4 corrente giunse qui inaspettato il Prefetto S. E. Toffano per rendersi conto personalmente dei lavori di costruzione del campo sportivo. Quando giunse il Prefetto 130 operai lavoravano di già, approfittando del giorno festivo, volenterosamente e gratuitamente alle opere di sterro. S. E. Toffano si intrattene sul posto alcuni minuti insieme al Segretario del Fascio sig. Agostino Nozzoli ed ebbe parole di elogio per gli operai che danno così esempio bellissimo di civismo.

Dopo aver visitata la Cooperativa di consumo, ricevuto dal Presidente sig. Roberto Nozzoli e dal Provveditore Gallerini, e di essersi compiaciuto per l'ottimo andamento di quella azienda, il Prefetto si recò a visitare la nuova «Poliambulanza»

con annesso Dispensario antitubercolare. Fu ricevuto dal dott. Gianni che con tanta intelligente ed amorosa cura presiede a quella utilissima istituzione. Visitò, infine, i lavori di costruzione dei nuovi «Silos» per il grano che si fanno a cura del benemerito Consorzio Agrario di Siena.

Prima di ripartire per Siena, salutato con deferenza da questa popolazione S. E. il Prefetto esprime il proprio compiacimento nell'apprendere che presto verrà costruito con mezzi finanziari locali già assicurati e sufficienti una Casa del Fascio con teatro per il Dopolavoro.

Al locale Dispensario del Consorzio antitubercolare il sig. Natale Batignani ha elargito lire 100. Analoga offerta è pervenuta allo stesso Dispensario dalla signora Maria Mori di Vergelle: tali elargizioni vanno a far parte del fondo per l'assistenza profilattica e curativa dei malati tubercolotici.

L'atto generoso della signora Mori e del sig. Batignani è stato molto apprezzato ed ha raccolto la gratitudine dei dirigenti il Dispensario.

Ultime di Cronaca

Bambini al mare. — La Presidenza dell'Ente Opere assistenziali avverte che fino al giorno 20 corrente si ricevono alla casa del Fascio le domande per l'invio dei bambini al mare.

Le domande dovranno essere corredate dei seguenti documenti. Certificato di nascita, di vaccinazione, medico e di appartenenza all'O. N. B.

La Croce Rossa Sempre, dovunque è da curare una ferita, da consolare un morente, da alleviare un dolore; sempre dovunque sono creature colpite da sciagura, accorre sollecita, opera e benedice!

La Croce Rossa attende soccorso per soccorrere, domanda a tutti i buoni l'adesione e l'obolo per portare ovunque è un dolente la sua opera di pietà fraterna.

Italiani, date a questa grande umanitaria Istituzione tutte le fiamme del vostro amore!

PREZZI DEI GENERI ALL'INGROSSO

Grano al q. da lire 88 a 92. Grano turco da lire 55 a 57. Vino Chianti classico sopra i 12 gradi da lire 180 a 200; di gradi 11 da lire 120 a 140. Olio di oliva di 1 qualità da 450 a 460, di 2 qualità da lire 360 a 400. Fieno di prato naturale pressato (posto vagone) da lire 20 a 25, paglia pressata (posta vagone) da lire 6,50 a 7. Fave da lire 36 a 38.

Gli amici nostri, ai quali è scaduto in questi giorni l'abbonamento, si compiaciano di spedircene l'importo.

LA DIREZIONE

Premiato Studio Artistico
Incisione e Cesello
L. CIOCCHETTI & FIGLIO

SIENA Piazza Monte dei Paschi

Fabbrica di Timbri
in Gomma e Metallo
Medaglie - Distintivi
Monogrammi

GABINETTO DENTISTICO

dott. CARLO PADELLETTI

MONTALCINO (casa propria)

Via Guido e Dino Padelletti

Temperini Adolfo, *Direttore responsabile*

Montalcino, Prem. Tip. "La Stella",

La Prem.

TIPOGRAFIA "La Stella,"

Via SOCCORSO SALONI
Montalcino (Siena)

*oltre ad eseguire
qualsiasi lavoro di
Tipografia come
opuscoli, stampati
per amministrazioni
pubbliche e private,*

*eseguisce lavori
commerciali con
una disposizione di
molto buon gusto
ed una precisione
perfetta.*